

IL GIAPPONE PERDE MAKI ISHII
COMPOSITORE E DIRETTORE

Il compositore e direttore d'orchestra giapponese Maki Ishii è morto all'età di 66 anni. Ishii è famoso per aver tentato una fusione originale tra la tradizione musicale giapponese e quella occidentale. Nato a Tokyo, studiò a Berlino e poi, dopo un brillante inizio di carriera, fu subito chiamato a dirigere l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino. Maki Ishii ha quindi diretto l'Orchestra Sinfonica della Radio di Pechino e l'Orchestra Filarmonica «New Japan». Ishii era il maggior musicista nipponico della sua generazione che si è occupato intensamente della tecnica di composizione delle avanguardie europee e statunitensi, con l'obiettivo di trasferirle nelle sonorità nipponiche.

CARO FIGLIOLO, SAPPILO: IL TUO CARATTERE SARÀ DETERMINATO DAL MARCHIO DEL PANNOLONE

Roberto Gorla

E tu di che segno sei? La domanda, che attribuisce agli astri la responsabilità del carattere e del destino degli umani, si avvia a diventare obsoleto retaggio del tempo che fu. Oggi non si nasce più sotto un segno: si nasce sotto un logo. Margherita nasce il 1 marzo del 2003. Ad attenderne la venuta in questo «al di qua», altrimenti impegnato nell'elaborare disinvolute strategie tese a preparare un'ennesima guerra che rimanderà da dove sono venuti migliaia di bambini come lei, ci sono la mamma, il papà (entrambi piuttosto coinvolti, ma specialmente la mamma), un'ostetrica efficiente e gentile, un medico rassicurante ed all'interno di un grande shopper multicolore, dono del reparto maternità, una ventina di marchi in rappresentanza di altrettante aziende, più o meno multinazionali, alquanto interes-

sate all'arrivo di Margherita. Trascurando l'ordine alfabetico, si contano: Pampers, Lego, Omino Bianco, Napisan, Money Max, Chicco, Libenar, Io e il mio bambino, Bassetti, Sangemini, Plasmon Roberts', Disney, Babysteril, Nasonet e Humana. A cui se ne aggiungono altri, almeno per il momento, più intenzionati ad occuparsi della mamma di Margherita: Lactacyd, Nursing, Mother Mates e l'immane Lines, altrimenti protagonista di tanti ameni spot mensurali nell'ora del dopocena. Si sa quanto, nell'educazione degli esseri umani, sia importante la tempestività dell'intervento. E da zero a tre anni che si formano il carattere e l'intelligenza dei cuccioli d'uomo. Poteva forse aspettare un minuto di più l'assalto del mercato al neonato di oggi ovvero il consumatore di domani? Dopo poco più

di mezz'ora dal parto, Margherita è già bell'impacchettata nel suo primo prodotto: un efficiente Pampers facente parte della fornitura emersa dallo shopper multicolore. Gli altri arriveranno a ruota, con la complicità della mamma di Margherita, inconsapevole cavallo di Troia fra i marchi e la figlia sotto assedio. Inesorabilmente certi gesti si ripeteranno, certi nomi diverranno famigliari, rassicuranti, affidabili. E nell'attesa di diventare ineludibili necessità cominceranno a farsi abitudini. Per Margherita «crescere circondata da amici», come la sua mamma può leggere nel catalogo prodotti Bassetti, sarà come un destino. La sua piccola coscienza si formerà nella confidenza con un prodotto, crescerà rassicurata dalla presenza di un logo. Nel frattempo i suoi genitori, predisponendole un adeguato conto

corrente Money Max, avranno l'opportunità di prefigurare un futuro libero dall'incertezza. Le garantiranno gli studi migliori, un regalo speciale per quando sarà maggiorenne, il primo viaggio all'estero ed il corredo per quando deciderà di sposarsi. L'opuscolo Money Max non dice se anche la scelta dello sposo sia già predisposta, ma come dubitare che nella cultura che si sta insediando nei neuroni di Margherita anche un marito non divenga presto un gesto d'acquisto? Margherita viene al mondo sotto il segno zodiacale dei pesci, ma saranno altri segni, non disegnati dalla disposizione delle stelle nel cielo bensì dall'estro di un grafico sullo schermo di un computer quelli che cominceranno a determinarne l'esistenza. E tu di che logo sarai, Margherita? (robertogorla@libero.it)

Il ragionevole signor Marilyn Manson

Altro che rocker scandaloso: io sono una maschera, come Topolino. Gli Usa? Troppa censura

Diego Perugini

MILANO È il classico tipo che non fareste uscire con vostra figlia. E, tantomeno, vi augurereste d'incontrare da soli di notte. In effetti Marilyn Manson, dal vivo, una certa impressione la fa. Altissimo e magrissimo, con delle «zeppe» da far invidia alle Spice Girls, occhi bistrati e volto ultrapallido. È un look che ricorda quello dell'Alex perverso di *Aranca meccanica*, con tanto di bombetta, ma tutto virato in nero. Basta poco, però, per svelare il bluff e capire che è tutto un gioco. È proprio Manson ad ammetterlo per primo. E con un sorriso: «Ho creato una maschera per me stesso. Come Walt Disney ha fatto con Topolino». Tutto finto? Tutto uno scherzo? Mica tanto. Perché questo detestabile rocker non è solo un fenomeno da baraccone. È vero: resta arduo capire se «ci è o ci fa», eppure come pochi Manson emana un fascino perverso. Si destreggia abilmente fra domande insidiose, sa essere diplomatico (addirittura simpatico), risponde con calma e gesso. Diremmo quasi con ragionevolezza. Del resto vi ricordate la sua apparizione in *Bowling a Columbine* di Michael Moore? In mezzo a tutti quegli yankees fuori di testa il più saggio, tranquillo e responsabile è risultato proprio il nostro Manson. «Quel film è stato molto importante, perché ha fatto parlare la gente e insinuato dei dubbi. Non sono convinto della tesi finale, che è troppo estremista e politica. Così come non mi è piaciuta la difesa a spada tratta che Moore ha fatto della sua opera: non credo che l'arte vada difesa. L'arte si difende da sola» spiega.

Manson sta per pubblicare un nuovo album, *The Golden Age of Grottesque*, che uscirà il 9 maggio e sarà anticipato il 25 aprile dal singolo *Mobsene*. Un disco duro, elettrico e violento, ispirato alle avanguardie artistiche degli anni Trenta, con una particolare predilezione per il dadaismo. Troviamo titoli eloquenti come *This Is a New Shit* e *Use Your Fist and Not Your Mouth*, mentre i testi sono fitti di giochi di parole, allusioni sessuali, immagini aggressive. Ed esplicite critiche alla società americana. «Non dico che da noi si vive nel fascismo e nel nazismo per non offendere la memoria di chi quei regimi li ha subito davvero, ma certo abbiamo dei problemi. Come quello della libertà d'espressione, che il potere sottopone a continue forme di censura». Un rapporto tempestoso, quello di Manson con la sua America. Amatissimo dai fan e bersagliato dai media. In testa alle classifiche e tutto esaurito nei tour, e perennemente al centro di violente contestazioni.

nomine

Pappano a Santa Cecilia, un direttore tra Verdi e il jazz

Stefano Miliani

ROMA È nato 43 anni fa da genitori di Benevento emigrati a Londra, ama il jazz, il musical, Wagner e il calcio, ha un repertorio eclettico con una predilezione per l'opera e Verdi, è cosmopolita, sarà il nuovo direttore principale dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, è Antonio Pappano. Ieri il consiglio d'amministrazione lo ha nominato all'unanimità guida stabile per cinque anni a partire dal 1° ottobre 2005, quando scadrà il mandato dell'attuale direttore Myung-Whun Chung. Con l'incarico romano il musicista americano (a 13 anni andò negli Stati Uniti) con sangue italiano prosegue a passo di carica una carriera dal ritmo impressionante: a 32 anni era già direttore del prestigioso Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles dove è rimasto fino al giugno dell'anno scorso per diventare, nel settembre 2002, il più giovane responsabile musicale della storia della Royal Opera House del Covent Garden a Londra. Inoltre è direttore ospite della Filarmonica di Israele. La sua biografia include nel 1993 un imprevisto debutto all'Opera di Vienna nel *Siegfried* di Wagner, che per l'accoglienza entusiasta lo ha lanciato nel firmamento dell'élite dalla classica, e un riconoscimento come artista dell'anno 2000 dai Gramophone Awards.

Musicista che suona su entrambe le sponde dell'Atlantico, dall'aspetto giovanile, dal morbido accento americano dove si intromettono influssi britannici, Pappano parla anche un po' d'italiano. Come repertorio ha affrontato Mozart, Massenet, Verdi, Puccini, Debussy, Berg, fino a Poulenc e la sfida, a Roma, sarà arrivare alla contemporaneità e allacciare un rapporto di affezione con pubblico, orchestrali e coristi. Vanta un'intensa attività discografica oltre che dal vivo, fitti rapporti internazionali, suona il pianoforte e non disdegna recital pianistici insieme a cantanti. Come maestro elettivo ha avuto Daniel Barenboim, per il quale ha fatto da assistente sul podio di casa Wagner a Bayreuth. In Italia ha già suonato a Santa Cecilia e soprattutto al teatro del Maggio fiorentino, dove ha tra l'altro diretto un *Falstaff*. Come profilo Pappano, in varie interviste ai media inglesi, delinea la figura di un artista della sua generazione, ovvero curioso anche verso forme musicali estranee al classico-sinfonico: ama infatti pianisti jazz come Oscar Peterson e Bill Evans (da adolescente lui stesso suonava jazz), apprezza Frank Sinatra. Non vuole parocchie, tanto che all'occorrenza guarda i videoclip pop, per quanto li consideri troppo frenetici e veloci, rispecchiando in questo la vita odierna. Anche della sua, sempre in giro per il mondo.

Con accuse pesantissime, come quella di istigare i giovani a commettere i crimini più efferati. «È il destino racchiuso nel mio nome, che unisce un personaggio per cui gli Usa sono amati e un altro per cui sono odiati. Odio e amore, questa è l'America. E

io rappresento le due facce. Ecco perché mi adorano e mi detestano: l'America ha bisogno di me».

Un ruolo di «cattiva coscienza» duro da sopportare: Manson, però, ha le spalle grosse, lo spirito giusto e un innegabile fiuto



Il rocker statunitense Marilyn Manson. Il suo nuovo disco, «The Golden Age of Grottesque» uscirà il 9 maggio

affaristico per tirare avanti ancora un bel po'. «Marilyn Manson ha solo dieci anni, è praticamente un bambino. E con questo nuovo disco è come se iniziassi una nuova carriera. Negli ultimi tre album ho sparato a zero su molte cose, adesso voglio fare un salto di qualità e spiegare quello per cui combatto cercando delle soluzioni». E, intanto, c'è da fare i conti con una nuova guerra nel mondo... «La stessa storia di sempre. L'autodistruttività insita nell'uomo continua a mietere vittime: di questo passo non ho idea di come potrà essere il futuro. Quanto a Bush: beh, non sono mai stato supporter di un presidente Usa, perché dovrei cominciare proprio da lui? E si

badi bene: questo non vuol dire essere antipatriottico, ma semplicemente non condividere certe idee politiche».

La plumbea atmosfera da «life during wartime» animerà anche il tour che Manson porterà in giro per il mondo. È prevista una data italiana, il 7 giugno allo Stadio Brianteo di Monza nell'ambito del festival Gods of Metal. E già si stanno scatenando le prime polemiche, con alcuni politici locali (leghisti) che non vogliono il concerto. «So che in Italia le mie prese di posizione sulla religione creano problemi. Ma so pure che c'è un grande pubblico che mi aspetta. Scandali e fan, va bene così. Anche in Italia c'è bisogno di me».

gli altri fatti

- COLE PORTER RIVIVE AL CINEMA CON KEVIN KLINE
Inizieranno a Londra il prossimo maggio le riprese di *De-Lovely*, un film sulla vita di Cole Porter. Ad indossare i panni del celebre musicista sarà Kevin Kline, affiancato da Ashley Judd nelle vesti della mondanissima moglie Linda Lee Porter. Secondo quanto riportato dal quotidiano *The Evening Standard*, per la pellicola sono stati anche scritturati Robbie Williams, Macy Gray e Diana Krall che nel film interpreteranno alcuni dei più importanti brani musicali del grande compositore. *De-Lovely* sarà diretto da Irwin Winkler, che aveva prodotto *Toro Scatenato*.
- PAVAROTTI E BONO «FRIENDS» PER L'IRAQ
Luciano Pavarotti e il leader degli U2 Bono canteranno insieme al Pavarotti & Friends, il concerto di beneficenza che avrà luogo sul palco del Novi Sad di Modena il 27 maggio. Quest'anno l'evento è destinato a sostenere la campagna di raccolta fondi dell'UNHCR «SOS Iraq», per fronteggiare l'emergenza umanitaria relativa al conflitto in Iraq. Dopo i concerti del 1999, 2001 e 2002, anche quest'anno Big Luciano ha infatti deciso di dedicare l'appuntamento, giunto alla decima edizione, alle operazioni dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). I biglietti possono essere acquistati telefonando al numero 051-5286802 e presso le filiali della banca Monte dei Paschi di Siena.
- CAMBIO DI DIREZIONE AL TORINO FILM FESTIVAL
La prima edizione del Torino Film Festival del dopo Stefano Della Casa che l'anno scorso ha lasciato la direzione, sarà «rinnovata ma fedele a se stessa». Lo hanno affermato i due nuovi direttori Roberto Turigliatto e Giulia D' Agnolo Vallan. Entrambi nello staff del festival da anni, ne condividono da sempre la linea di ricerca. Tra le anticipazioni sulla prossima edizione, la 21/a, che si terrà dal 13 al 21 novembre, rese note oggi da Turigliatto e D' Agnolo, vi sono la retrospettiva dedicata al regista russo Alexander Sokurov.

Urban party.

Vespa party.
Da Martedì 8 a Sabato 12 aprile fino alle 21.

Vi aspettiamo* per festeggiare, per mostrarvi e farvi provare, in anteprima, una nuova Vespa. Una nuova grande Vespa.

Vespa Granturismo. The big one.

Vespa party in collaborazione con MARTINI

*Presso tutti i Concessionari e Piaggio Center che aderiscono all'iniziativa.
Per informazioni: www.vespa.com